

La promessa del ministro «Investiremo sulle ferrovie»

Un successo il seminario di **Symbola**
Presenti i protagonisti dell'economia

IL SEMINARIO

TREIA Sviluppo e coesione, le chiavi del rilancio: «La sfida è investire sul territorio e sui beni comuni. Difendiamo gli ospedali pubblici, le nostre piazze, le comunità. La ricchezza comincia da lì».

Il ministro Delrio

Queste le parole del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, ospite, ieri mattina, della tavola rotonda "L'Italia deve fare l'Italia", nella giornata conclusiva del Seminario Estivo di **Symbola**, organizzato nel Teatro Comunale di Treia. Un ritorno, per la XIV edizione dedicata al tema "Accadde domani- dai talenti dell'Italia le sfide del futuro". Ad attenderlo anche qualche esponente del comitato "No Sottopasso" di Civitanova, che-

Il presidente Boccia «Treia d'estate è diventata una Lourdes laica»

munito di cartelli e striscioni- voleva ribadire la contrarietà all'opera del sottopasso in via Carducci. L'impresa è sfumata, il ministro è entrato subito in teatro.

L'occasione ha permesso così di puntare i riflettori sulle Marche, una regione ricca di storia e bellezza, ma logisticamente "isolata".

Le infrastrutture

«Le infrastrutture sono sempre state viste come un fine e non come uno strumento- ha sottolineato Delrio- è mancata una strategia. Si sono moltiplicati gli aeroporti, quando crearne dieci ben collegati sarebbe stata una scelta più opportuna. La priorità ora è quella di rendere accessibili i distretti industriali e i poli turistici. L'Italia centrale è poco con-

nessa: l'inaugurazione dell'ultimo tratto della superstrada Foligno-Civitanova è confermata al 28 luglio, ne ho parlato proprio ieri (venerdì) con Matteo Renzi. Faremo anche una nuova programmazione sui treni Intercity e interregionali: ne acquisteremo di più per aumentare i collegamenti su ferro. Ci sono servizi che lo Stato paga, rimasti invariati da quindici anni».

La riforma del lavoro

Delrio ha caldeggiato i benefici del Jobs Act del "sì" al referendum costituzionale e di una globalizzazione "controllata", senza tralasciare l'industria 4.0, uno dei focus centrali di **Symbola**: «C'è un'Italia vitale, viva, che fa della coesione sociale un punto essenziale della sua attività- ha spiegato- E' la dimostrazione che l'economia deve stare insieme alla cultura, all'etica e alla responsabilità. La critica che viene mossa è di aver dimenticato le fasce più deboli, ma è sbagliato contrapporre "l'Italia che ce la fa" a quella che "non ce la fa"».

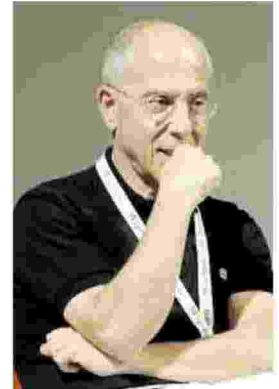
La Confindustria

Tra le voci al plurale dei diversi rappresentanti nazionali del mondo imprenditoriale, sociale e istituzionale, quella del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha scherzato sul potere esoterico di Treia: «L'anno scorso eravamo presenti sia io che Carlo Calenda, quando era sindaco di Firenze anche Matteo Renzi, gli effetti si sono visti: è una sorta di Lourdes laica. Ad ogni incontro te ne vai con un'idea, con una speranza, perché la missione è condivisa. Se vogliamo un Paese che reagisce dobbiamo evitare una politica attendista in una logica europea, piuttosto attraverso una stabilità, permettere ai governi di creare una strategia di medio-lungo termine».

Il presidente di **Symbola**, Er-



Dall'alto in senso orario l'arrivo del ministro Delrio l'on. Realacci il presidente di Confindustria Boccia l'Ad di Enel Starace e una veduta del teatro comunale di Treia
FOTOSERVIZIO FALCIONI



I personaggi



Fabio Renzi
segretario **Symbola**

● Fabio Renzi è il segretario generale di **Symbola**, la Fondazione per le Qualità Italiane. E' lui l'anima della vetrina nazionale che edizione dopo edizione ha reso il Seminario Estivo di Treia un appuntamento irrinunciabile per promuovere un nuovo modello di sviluppo votato alla qualità. La due giorni dedicata alle sfide per il futuro rende protagonista la soft economy, dove convergono tutti gli elementi di un'economia competitiva.



Franco Capponi
sindaco di Treia

● Impegnato in prima fila il sindaco di Treia, Franco Capponi: «Da anni con **Symbola**- dice- portiamo avanti quei versanti innovativi che la Fondazione ci aiuta a raccontare». Anche l'edizione 2016 ha visto ospiti prestigiosi: hanno scelto la piccola città per riflettere sui limiti e sulle possibilità di un Paese che può battere la crisi. «Siamo capitale di un impegno, di una seconda Italia, capace di guardare alla crescita».

mete Realacci ha concluso: «serve un progetto economico e sociale che faccia i conti con i processi politici che feriscono l'Europa come la Brexit, con fatti drammatici come quelli di Dacca. L'Italia può farcela se mobilita le sue migliori energie e i suoi talenti. Il Paese che può riuscire in questa 'missione' è proprio la patria di quel sistema produttivo-culturale che produce 89,7 miliardi di valore aggiunto, dà lavoro a 1,5 milioni di persone e fa da volano al resto dell'economia, muovendo 249,8 miliardi di euro, il 17% del Pil. Che scommette sulla qualità e la green economy». Preziosi gli interventi del presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello, della presidente nazionale di Legambiente, Rossella Muroli, dell'Ad Enel, Francesco Starace, del Direttore di Aester, Aldo Bonomi, e della presidente Coldiretti GI, Maria Letizia Grandoni.

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA